



La qualificazione

L'operatore dell'isola per i rifiuti è incaricato di pubblico servizio

Ai fini della disciplina pubblicistica vale l'attività svolta e il suo contenuto

Paola Ficco

L'operatore dell'isola ecologica è un incaricato di pubblico servizio; pertanto, se rivende i "rifiuti nobili" di cui è venuto in possesso per ragioni di servizio, commette il reato di peculato. È il principio stabilito dalla Corte di Cassazione (sentenza 4 marzo 2025, n. 8391), confermando l'ordinanza del giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Napoli applicativa degli arresti domiciliari nei con-

fronti di alcuni dipendenti di una società aggiudicataria dell'appalto comunale per la gestione dei rifiuti di un Comune campano. Costoro, in qualità di addetti all'isola ecologica, si erano «impossessati *sine titolo* di rifiuti nobili» conferiti nell'ecopiazzola e li avevano illecitamente ceduti a terzi a pagamento.

La Cassazione ricorda che la legge 86/1990, nel riformulare il testo degli articoli 357 e 358 del Codice penale ha superato la "concezione soggettiva" delle nozioni di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio. Pertanto, prima della riforma del 1990 era privilegiato il rapporto di dipendenza dallo Stato o da altro ente pubblico; dopo, invece, «è stato positivizzato il criterio

della disciplina pubblicistica dell'attività svolta e del suo contenuto».

Quindi, la qualifica pubblicistica dell'attività prescinde dalla natura dell'Ente e dalla natura pubblica del rapporto di impiego, poiché quello che rileva è la natura dell'attività che è svolta dall'Ente e, se riveste caratteri pubblicistici, è l'attività svolta in concreto dal soggetto.

Quindi, fermo restando che l'attività di raccolta dei rifiuti è riconducibile a pubblico servizio, la Corte, anche in base a sua giurisprudenza pregressa (Cassazione lavoro, 3106/1990), esclude la qualifica di soggetti incaricati di pubblico servizio solo per l'«assegnatario di mere mansioni d'ordine». Tuttavia, in base all'articolo 358 del Codice penale l'attività dell'incaricato di pubblico servizio è accessoria e complementare rispetto alle pubbliche funzioni ed è caratterizzata dallo svolgimento di compiti di rango intermedio tra queste ultime e le mansioni meramente esecutive (in tal senso, Sezioni Unite n. 7959/1992).

I ricorrenti svolgevano mansioni di custodia e di vigilanza dell'area, e funzioni valutative circa la natura dei rifiuti conferiti. Infatti, come addetti all'isola ecologica distinguevano i rifiuti pericolosi dai non pericolosi, quelli destinati allo

smaltimento o al recupero; inoltre valutavano la non conferibilità del rifiuto per la potenziale esposizione a pericolo della salute, dell'ambiente e della sicurezza degli operatori. Tali attività sono riconducibili a un pubblico servizio e non sono limitate al compimento di attività esecutive e materiali (come riporre il rifiuto nel cassonetto e/o di compilare un modulo), ma presuppongono sia una valutazione discrezionale sulla tipologia e natura del conferimento sia l'autonoma decisione di non accettare i rifiuti non conformi alla normativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi vende materiali recuperati dalla discarica commette reato di peculato

Le festività di aprile in busta paga

Le buste paga di aprile risentono della presenza di tre festività: Pasqua, lunedì dell'Angelo e 25 aprile. I datori di lavoro devono di conseguenza applicare quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia di retribuzione, nonché verificare se la contrattazione collettiva garantisce condizioni di miglior favore. Per esempio quando le festività sono godute, deve essere corrisposta ai lavoratori non retribuiti in misura fissa

mensile (in taluni casi operai e/o lavoratori somministrati) un trattamento economico di festività rapportato a 1/6 della retribuzione settimanale. Inoltre disposizioni specifiche si applicano qualora i lavoratori stiano fruendo di integrazioni salariali.



ONLINE
Il testo integrale
dell'articolo
ntpluslavoro.
ilssole24ore.com



Peso: 19%